

INGERENZE

narrative



Ciao

Giorgio Agamben, un filosofo italiano, scrive su quodlibet.it: Nel 1621, John Barclay, nel suo profetico romanzo *Argenis* scriveva: «O rendi agli uomini la loro libertà o dai ad essi la sicurezza, per la quale abbandoneranno la libertà». Oggi si dovrebbe dire: «dà agli uomini l'insicurezza ed essi rinunceranno alla libertà». Meglio leggere tutto, sono solo due pagine. <http://www.reteccp.org/primepage/2022/altlettture22/Agamben3.pdf>

Gli Stati Uniti non hanno mai dichiarato una politica di rinuncia ad un primo utilizzo delle armi nucleari. Gli Stati Uniti credono di avere la capacità di colpire il potenziale nucleare russo in un primo attacco. Fino alla settimana scorsa la Russia sosteneva di poter utilizzare l'opzione termonucleare solo dinanzi a realtà in grado di minacciare la sua stessa esistenza. Il presidente russo Vladimir Putin ha fatto riferimento a grandi quantità di armi nucleari statunitensi di stanza in Europa, sottolineando che la Russia non ha armi nucleari dispiegate al di fuori del proprio territorio, mentre gli Stati Uniti invece sì. Le bombe B61-3 & 4 attualmente immagazzinate in Europa saranno sostituite con la versione B61-12 a partire dal 2023. La caratteristica principale della B61-12 è un kit di guida GPS che migliora notevolmente la precisione della bomba. Mentre Putin ha annunciato che la Marina di Mosca sarà presto dotata di armi ipersoniche, una tecnologia offensiva di cui gli USA non dispongono ancora pienamente.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/nonukes22/nucleare-usa.pdf>

Pur di preservare la posizione, in costante erosione, dell'America nell'ordine globale gli Usa sono pronti all'applicazione della violenza estrema. Il presidente russo ha espresso la sua preoccupazione dicendo: Gli Stati Uniti hanno una teoria di attacco preventivo ... Ora stanno sviluppando un sistema di attacco disarmante. Cosa significa? Significa colpire i centri di controllo con moderne armi ad alta tecnologia per distruggere la capacità dell'avversario di contrattaccare. Putin ritiene che queste idee siano perseguibili. Cioè, se gli Stati Uniti si sentono sufficientemente minacciati, allora rivendicano il diritto di lanciare missili nucleari contro un nemico, indipendentemente dal fatto che quel nemico abbia attaccato gli Stati Uniti o meno. La dottrina nucleare degli Stati Uniti è l'esatto opposto di quella della Russia che utilizzerà le armi nucleari solo come ultima risorsa. ... Le élite occidentali hanno accumulato \$ 31 trilioni di debito nazionale, svuotato la base industriale americana, devastato i propri mercati dei capitali con infinite truffe Ponzi che generano debito e bilanciato l'intero sistema disonesto su una valuta che si sta sgretolando davanti ai nostri occhi. Quindi, come intendono le élite occidentali preservare la loro presa sul potere globale quando l'economia è costruita su fondamenta di sabbie mobili? Useranno la pura forza militare, la propaganda e la coercizione simile alla mafia. Questo è quello che faranno. Salteranno le sottigliezze diplomatiche e imporranno la loro volontà con il pugno di ferro. "Gli Stati Uniti hanno un... concetto di attacco preventivo... Noi no. La nostra strategia parla di un attacco di rappresaglia. Se un paese non usa armi nucleari per primo in nessuna circostanza, significa che non sarà nemmeno il secondo ad usarle, perché la possibilità di rispondere in caso di attacco nucleare sul nostro territorio sarà nettamente limitata. La capacità russa di reagire potrebbe essere fortemente compromessa" ha detto Putin. Ecco perché Putin ha poi aggiunto: "Forse dovremmo pensare di usare... le loro idee su come garantire la nostra sicurezza". L'enigma è alla portata di tutti.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/russia22/enigma.pdf>

Zelensky al Congresso degli Stati Uniti in visibilio: l'Ucraina sta vincendo contro ogni previsione. L'Ucraina non si arrenderà mai. Il vostro supporto è fondamentale per arrivare al punto di svolta sul campo di battaglia. Solo vittoria! L'Ucraina otterrà la vittoria assoluta. ... Biden aveva affermato che anche prima dell'invasione gli Stati Uniti stavano

aiutando l'Ucraina a prepararsi a difendersi. Oggi invece il presidente Usa ha sottolineato che sono passati 300 giorni da quando Putin: ha lanciato un assalto a tutto campo all'Ucraina, non provocato e ingiustificato. ... Putin invece ha affermato che l'esperienza acquisita nella lotta contro l'uso delle armi della NATO in Ucraina, accresce le nostre capacità militari ogni giorno. ... L'avvertimento raggelante arriva quando i funzionari della difesa Usa concludono che gli Stati Uniti corrono il rischio significativo di non essere in grado di gestire due grandi eventi di emergenza regionali contemporaneamente. (Russia e Cina) ... La US Air Force è stata etichettata come "molto debole" mentre la sua forza spaziale è stata classificata come "debole". La Marina ha circa 100 corazzate in meno per combattere una guerra su due fronti. "Fino al 2027, siamo in un periodo di tempo molto pericoloso in cui l'esercito americano è prosciugato, teso e in calo". ... Ma la Cina ha ampliato enormemente le sue forze armate negli ultimi decenni. Un alto funzionario della difesa ha affermato che la nazione si sta assicurando di essere pronta alla guerra. Il generale di brigata Robert Spalding III (in pensione) ha detto: "Dobbiamo riconoscere che la Cina ha l'esercito più potente nella regione indo-pacifica e in qualsiasi momento può entrare a Taiwan".

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demousa22/Zelensky-Congresso.pdf>

Questa è l'atmosfera natalizia, buon Natale a tutti cari amici! Le tre grandi potenze non si fanno mancare niente e si armano sempre di più per andare alla guerra! Il comico ucraino non fa più ridere, nemmeno i russi. Però incita alla vittoria i deputati americani, dopo essere stato salutato come un "eroe" in una standing ovation di oltre un minuto. E tutti sono esaltati e in visibilio al punto giusto per le abbuffate natalizia e di fine anno. Ora però passiamo oltre, già la settimana scorsa, Aleksandr Dugin aveva esposto una breve storia del Caos, dall'Antica Grecia al postmoderno.

Che troverete qui: <http://www.reteccp.org/primepage/2022/alttletture22/caos.pdf>

Alla quale segue: Quando l'egualitarismo democratico inizia a prevalere nella società europea occidentale e le nozioni borghesi sostituiscono l'ordine gerarchico medievale. La società individualista cerca di attribuire la libertà a tutti i suoi membri. Questo individualismo dogmatico produce ancora una gerarchia, ma solo questa volta basata sul criterio più basso: il denaro. In una cultura egualitaria il problema rappresenta una contraddizione logica e un'ingiustizia scandalosa. La ricerca disordinata della libertà totale, che tutti si propongono di perseguire, aggrava il caos delle società egualitarie. La soluzione a questo problema è da ricercare nella costruzione di una nuova gerarchia, questa volta democratica. In una società borghese egualitaria, che proclama l'uguaglianza delle opportunità, il criterio principale è l'equivalente generalizzato della ricchezza materiale. Fatto che non trascende il caos, ma lo rende sempre più feroce. Il caos egualitario esplose in violente guerre di classe. Così, mentre il capitalismo si sviluppa secondo la sua logica autonoma, non può che produrre una catena di crisi sistemiche, dirette al collasso finale, dove il caos prende il sopravvento. Il modello alternativo, ma anche egualitario, del socialismo propone di risolvere il problema abolendo anche la gerarchia monetaria materiale, insistendo sulla completa uguaglianza della proprietà. Il comunismo è pensato come un pacifico caos utopico in cui non ci saranno contraddizioni e trionferà la piena uguaglianza. Purtroppo quanto più piatto – come nelle teorie comuniste – sarà il modello sociale, tanto più esplosiva sarà la manifestazione del caos. Sia borghesi che socialisti hanno fallito la loro missione ... Nella nuova democrazia postmoderna, emerge così la necessità di una radicalizzazione dell'uguaglianza. Le agende di genere, ecologiche e transumaniste sono già caratteristiche indispensabili della nuova democrazia. Mentre i liberali classici si affidavano alla mano invisibile del mercato per ordinare l'attività caotica di soggetti in disperata competizione, i nuovi liberali cercano apertamente di rendere il

sistema sempre più turbolento. Questo è ciò che diventa l'ideologia e la strategia del globalismo. Aleksandr Dugin, filosofo russo.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/chaos.pdf>

Ancora Aleksandr Dugin: La Russia è in lotta con la civiltà del caos che è, di fatto, la nuova democrazia, rappresentata dall'Occidente collettivo e dalla sua rabbiosa struttura di prossimità, l'Ucraina. La storia dell'Occidente in epoca moderna e fino a questo momento è una storia di crescita del caos, della sua potenza, della sua intensità e della sua radicalità. La Russia, forse non sulla base di una scelta chiara e consapevole, si è trovata in opposizione alla civiltà del caos e questo è diventato un fatto irreversibile e indiscutibile. Un'analisi più attenta rivela che l'unipolarismo è il trionfo della nuova democrazia e quindi il caos, mentre il multipolarismo basato sul principio delle civiltà sovrane, non rivela molto sulla sua essenza. La Russia è in guerra con il caos in tutti i sensi di questo fenomeno multiforme, il che significa che l'intera lotta assume una natura metafisica. Il caos moderno della civiltà occidentale è un'esplosione di materialità onnipervasiva, il suo significato e il suo contenuto spirituale tendono allo zero. Il caos è mescolanza e si basa su disarmonia, conflitti disordinati e scontri aggressivi. Le cose del mondo si ribellano all'ordine e tendono a rovesciare qualsiasi costruzione o struttura logica. La storia della civiltà dell'Europa occidentale è una costante inflazione di un grado di caos e questo è accettato come vettore morale per lo sviluppo della civiltà e della cultura. La Russia sfida l'intero processo, di conseguenza, parla a nome di un'alternativa al caos. Ciò significa che dovrebbe offrire un modello in grado di colmare il vuoto crescente. Abbiamo a che fare con un'affermazione dell'ordine dove l'ordine non c'è più, perché è stato rovesciato. Per sconfiggere le potenze titaniche della Terra è necessario essere rappresentanti del Cielo, o almeno avere dalla propria parte una quantità critica del suo sostegno. È chiaro che la Russia moderna, è essa stessa impregnata di influenze occidentali e cerca di difendere solo la propria sovranità. Ma poiché il moderno Occidente globalista nega alla Russia anche una sovranità relativa, la costringe ad alzare la posta in gioco all'infinito, una società in ribellione contro il mondo moderno, contro il caos egualitario, contro il vuoto che cresce rapidamente e la dissipazione che accelera. In misura residuale, la società russa ha preservato i concetti di armonia, giustizia e conservazione delle istituzioni tradizionali – famiglia, comunità, moralità – che sono sopravvissuti all'ultima epoca atea e materialista. Tuttavia, per resistere alla forza del caos in modo veramente efficace, è necessario un risveglio spirituale su larga scala e una rinascita dei fondamenti spirituali. La Russia deve rapidamente affermare al suo interno gli inizi del sacro ordine catechistico, che si è affermato nel XV secolo nella continuità dell'eredità bizantina e nella proclamazione di Mosca come Terza Roma. Ma per fare questo deve essere essa stessa una proiezione terrena della verticale celeste. La Russia, che oggi entra nella battaglia finale contro il caos, si trova nella posizione di chi combatte contro l'anticristo stesso. Nonostante la lontananza dall'ideale che la radicalità della battaglia finale richiede, la Russia è il "Trono preparato". Dall'esterno può sembrare che sia vuoto. Ma non è così. Contro il caos, non abbiamo bisogno solo del nostro ordine, ma del Suo ordine, della Sua autorità, del Suo regno. Noi, russi, portiamo il Trono dei Preparati. E nella storia dell'umanità non c'è missione più sacra, più alta, più sacrificale che sollevare Cristo, il Re dei re, sulle nostre spalle. Finché c'è una Croce sul trono, è la Croce Russa, siamo sulla retta via della risurrezione dei morti, perché siamo i guardiani del trono, gli abitanti di Catechon.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/ordine-catecontico.pdf>

E così anche quest'ultima settimana, anche Santa grazie al compleanno di Cristo, siamo giunti alla fine dell'ennesima narrazione del mondo che ci circonda. Forse meglio sarebbe leggere per intero i tre articoli di Alexandr Dugin, per meglio comprendere ciò che ci aspetta oltre l'ennesimo angolo della storia.

Saluti di buon Natale
Maurizio
www.reteccp.org

